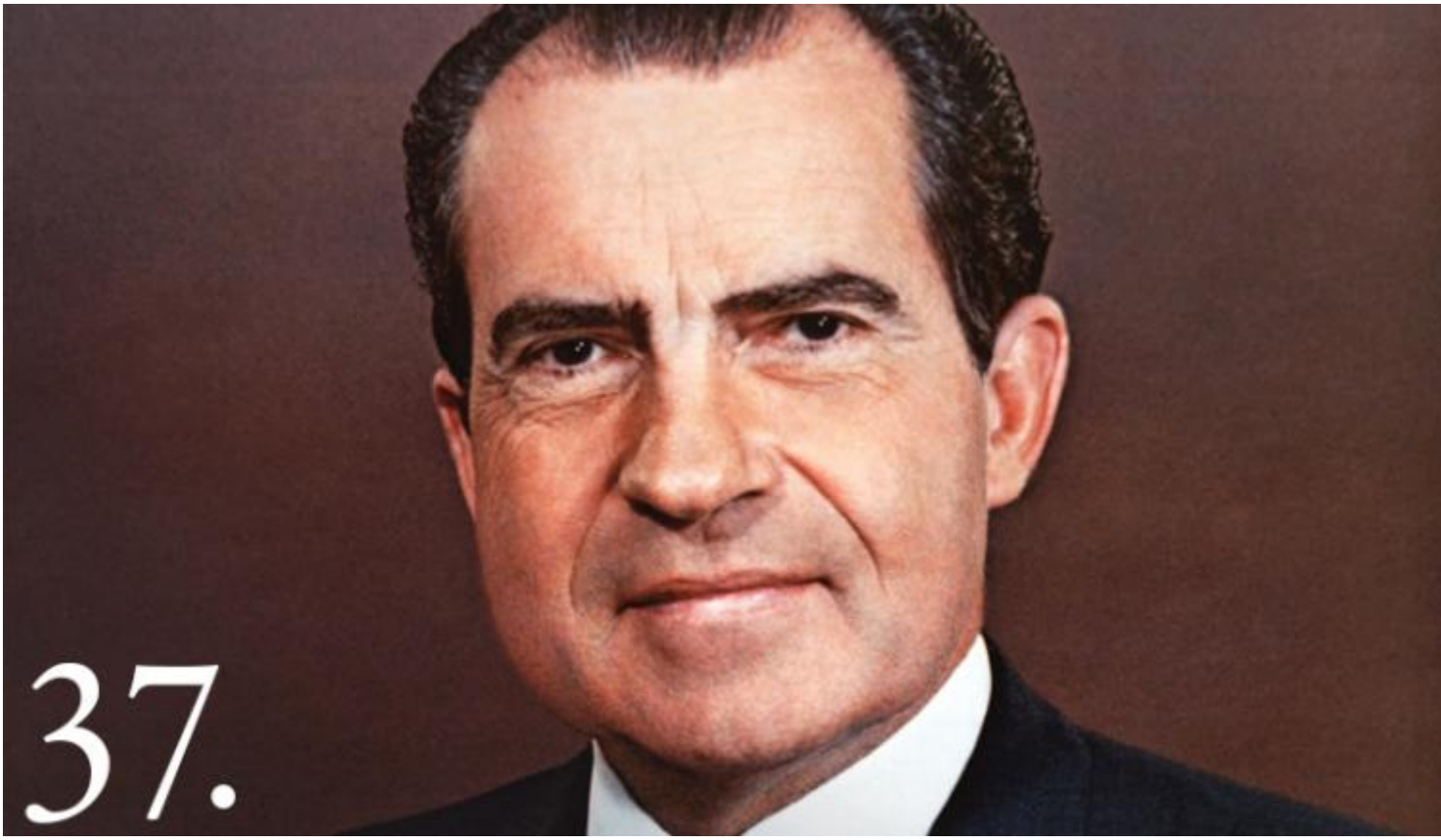
DOPPIOZERO

Ma

Nunzio La Fauci
2 Aprile 2017

Erano gli inizi dei Settanta del Novecento: la â??Contestazioneâ?• (cosÃ¬ si diceva allora in italiano, con unâ??antonomasia esemplare) viveva ancora i suoi fasti. Robin Lakoff stava in una pattuglia di giovani scavezzacollo americani usciti da dottorati ispirati al credo chomskiano. Irrequieta, sâ??era giÃ gettata in altre avventure intellettuali, tra le tante aperte dalla linguistica. Dalla sintassi, sâ??era perciÃ² trasferita alla semantica e oltre.

Girovagando, le capitÃ² di interrogarsi sulla congiunzione avversativa â??butâ?•, â??maâ??, e tirÃ² fuori come esemplare il caso di â??John is a Republican but he's honestâ?•. Lâ??esempio divenne celebre, tra i linguisti, come lâ??articolo che lo conteneva. Si capisce meglio perchÃ©, se si ricorda che erano gli anni del primo mandato del repubblicano Richard Nixon, un presidente pochissimo amato dalla gioventÃ¹ contestatrice di allora. Si sa come finÃ¬ poi il secondo mandato: Nixon non lo portÃ² a termine, travolto, come disonesto, dal â??Watergateâ?• (metonimia e antonomasia, in tale designazione: qui non Ã¨ il caso di tirarle in ballo; capitasse, unâ??altra volta).



Cosa mostrava lâ??esempio di Lakoff? Anzitutto che a chi Ã¨ curioso della lingua e vuole capirci qualcosa non basta definire â??maâ?• una congiunzione avversativa. In effetti, se ci si tiene a ciÃ² che lÃ¬ Ã¨ esplicitamente detto e alle eventuali glosse dei dizionari, non c'Ã¨ niente in â??onestoâ?• che avversi â??repubblicano*â?*•. Che ci sta allora a fare, tra i due, la congiunzione?

Per intenderlo, bisogna entrare in un livello implicito del discorso. Nel discorso, ci sono infatti un dire e un non-dire e ambedue vanno tenuti presenti per capire. CosÃ¬ avrebbe affermato pochi anni dopo il francese Oswald Ducrot, aggiungendo in proposito argomenti a quelli di Lakoff. Quel â??maâ?• non mette in contrasto significati espliciti. Blocca unâ??inferenza. Quale? Quella che, in quanto repubblicano, John sia disonesto. Bloccandola (e qui sta lâ??aspetto diabolico della faccenda) ne svela tuttavia e ne conferma la plausibilitÃ . Insomma, John Ã¨ salvo, per dire cosÃ¬. Ma senza che una sola parola lo dica esplicitamente, la disonestÃ dei repubblicani viene presentata come discorsivamente indubbia. Essa Ã¨ data come solido e fertile terreno sul quale fiorirebbe naturalmente lâ??inferenza, se, senza â??maâ?•, fosse lasciata libera di farlo. Difficile trattenersi dal pensare che sia ciÃ² che vuole affermare chi proferisce lâ??espressione. Fai mostra di salvarne uno, di repubblicani, e cosÃ¬, indiscutibilmente, li condanni in massa. Bel colpo.

Un gioco del genere puÃ² tuttavia essere pericoloso, per chi non sa controllarlo. Capita sveli infatti idee preconcette non sempre commendevoli. Un triste esempio, in italiano. Qualche anno fa, a unâ??etÃ in cui il pericolo incombe ma, subdolo, puÃ² non dare segni premonitori, morÃ¬ dâ??improvviso un importante studioso di arte e di comunicazione. Per la cultura dâ??espressione italiana una notizia per nulla trascurabile. La diede infatti anche l'edizione on-line di un autorevole quotidiano. Per presentare la figura, vi si leggeva: "Insegnava a... [e qui la menzione di unâ??illustre cittÃ universitaria italiana], ma aveva tenuto lezioni a Parigi, Harvard, Yale e Barcellona". â??Maâ?•?

Non Ã¨ difficile intendere su cosa galleggiasse e cosa rivelasse la sortita mentre Ã¨ difficile capire in cosa essa fosse stata ritenuta migliore di "Insegnava aâ?¦ e aveva tenuto lezioni aâ?¦", se non nella lampante funzione di mal controllata manifestazione di provincialismo.

Comparso il 12 aprile 2017 sul Â«Corriere del TicinoÂ» con altro titolo.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO